

Madre Teresa di Calcutta: “The Words, the Life”

A heroic Musical di Romeo Mario Pepe

Regia: Alessandra Totoli

Attenzione: questo copione è stato approvato dalle Missionarie della Carità di Calcutta; è fatto divieto cambiarne anche una singola parte senza autorizzazione scritta. Inoltre le Missionarie hanno chiesto di realizzarlo senza chiedere soldi per l'ingresso poiché la vita di Santa Teresa di Calcutta deve essere accessibile a tutti.

Inizio musica indiana METTERE IN SCENA TUTTI GLI ELEMENTI TRACCIA 1

5 donne portano i sari di Madre Teresa sul davanti, poi 5 donne entrano con il loro sari e si fanno aiutare dalle altre.
- Posizione di spalle

(Inizio musica canzone 1) TRACCIA 2 SARA FUORI SCENA IN PLATEA

(Voce Madre Teresa fuori campo): Sono nata il 26 agosto del 1910, a Skopje in Macedonia, da famiglia albanese. Il mio nome è Agnes Gonxha Bojaxhiu e la mia prima vocazione risale a quando avevo diciotto anni. La congregazione in cui scelsi di entrare fu quella irlandese delle suore di Loreto. Fui mandata in Irlanda per imparare l'inglese e più tardi venni trasferita come insegnante a Calcutta, presso la Scuola conventuale di Saint Mary. Ciò avveniva il 6 gennaio 1929. Quando presi i voti come suora di Loreto, scelsi il nome di Teresa ispirandomi a Santa Teresa di Lisieux, “il piccolo fiore di Gesù” e fu in un treno, il 10 settembre 1946, che ebbi la seconda chiamata, “La chiamata nella chiamata” e quando succede, non si può far altro che rispondere sì. Il messaggio era chiaro: dovevo lasciare tutto e seguire Gesù nelle periferie povere, per servirLo nel più povero dei poveri.

CANZONE 1: Maria, Madre di Gesù, dammi il Tuo cuore, tanto bello e puro, tanto immacolato, pieno d'amore e d'umiltà. Così ch'io possa ricevere Gesù nel Pane della Vita e amarLo come Tu l'hai amato e servirLo sotto le spoglie del più povero fra i poveri.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Vocal 1: Sorelle ricordate fu solo dopo molte difficoltà che, suor Teresa, riuscì ad ottenere il permesso dalla Santa Sede di Roma di uscire dal convento per dedicarsi a tempo pieno ai poveri; si fu proprio il 16 agosto 1948 che suor Teresa (*Controscena vestizione*) tolse il vestito nero di Loreto che aveva indossato per diciassette anni.

Vocal 2: si perché nelle calde e sporche vie dei ghetti di Calcutta quello non era l'abito adatto. Scelse un sari, il tradizionale abito indossato da tutte le donne indiane. Un semplice e candido sari, decorato con un bordo blu. Quel sari sarebbe poi diventato l'abito della nostra nuova congregazione.

Vocal 3: Si Ricordo quando si recava da alcune suore delle Missioni Medica per imparare a curare ferite, fare iniezioni, aiutare le donne a partorire, rimettere a posto le ossa spezzate. Dopo tre mesi si recò a Calcutta...

(Inizio musica canzone 2) TRACCIA 3

(Voce Madre Teresa fuori campo): ...Sola, senza soldi e senza sapere dove andare seguivo una strada nel mio cuore...

Il frutto del silenzio è la preghiera, il frutto della preghiera è la fede, il frutto della fede è l'amore, il frutto dell'amore è il servizio, il frutto del servizio è la pace.

CANZONE 2: Il frutto del silenzio è la preghiera il frutto della preghiera è la fede, il frutto della fede è l'amore, il frutto dell'amore è il servizio, il frutto del servizio è la pace.

TRACCIA 4

(Voce Madre Teresa fuori campo): Arrivai a Calcutta la prima volta durante il Natale del '48. Avevo solo un pranzo a sacco. Niente soldi. Niente amici. Camminai per circa un'ora fino a giungere a Motijhil e lì decisi di aprire una scuola. Il primo giorno si avvicinarono cinque bambini. La scuola era uno piccolo spazio sotto un albero vicino alle baracche dei poveri. I bambini, mezzi nudi, non avevano banchi, libri, penne o lavagne e, per scrivere, graffiavano le spiegazioni per terra, con un bastoncino. Il giorno dopo i bambini raddoppiarono e nel giro di pochi giorni divennero circa quaranta e fu grazie ai miei piccoli allievi che mi avvicinai anche alle loro famiglie e toccai con mano la profondissima povertà in cui vivevano.

2 bambini in scena

CANZONE 3: (Solista e ballerine) Non devi uccidere mai, nemmeno i bambini non nati. Se non c'è più nessuno che lo vuole io lo prenderò, da noi è il benvenuto. Perché tu sei prezioso agli occhi miei sei degno di onore e io ti ho amato sei degno di amore.

(Voce Madre Teresa fuori campo): E nel marzo del 1949 si erano già avvicinate a me dieci ragazze. Quando non sapevano come pregare gli ripetevo spesso: andate a Dio come un bambino. Pregate in casa anche solo cinque minuti. La preghiera è semplicemente una conversazione con Dio. Lui ci parla e noi ascoltiamo. Noi Gli parliamo e Lui ci ascolta. "Dio è amico del silenzio".

1 leggìo acceso TRACCIA 5 - POESIA 1 Se una madre uccide il figlio che ha in seno, può succedere qualsiasi altro crimine Vorrei ribadire che il bambino è il più grande dono che Dio possa dare ad una famiglia ad un paese ed al mondo intero. E il bambino riceve la vita da Dio . perciò noi non abbiamo alcun diritto di distruggerla. Finchè ci saranno madri che distruggeranno la vita del bambino che hanno in seno, la via dell'assassinio della terra e della guerra e della distruzione resterà sempre aperta.

CANZONE 4: TRACCIA 6 (VELI AZZURRI)

Il frutto del silenzio è la preghiera. Pregare per pregare. Cerca la piccola cella che c'è in te cerca, cerca, cerca, scava: è in te. Nel caos della tua città, ritrova un'oasi di silenzio e prega, e prega.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Vocal 1: il 7 ottobre del 1950 Madre Teresa istituì l'ordine delle Missionarie della Carità. Fu grazie all'intervento del direttore dell'Ufficio per la Propagazione della Fede a Roma.

Vocal 2: il suo nome ufficialmente è Reverenda Madre.

Vocal 1: a lei basta "Madre Teresa".

Vocal 2: e quando non sarà più Superiora Generale cosa farà?

Vocal 1: lei dice sempre che è insuperabile a pulire bagni e latrine! (*ridono*)

TRACCIA 7

(Voce Madre Teresa fuori campo): Intanto nuove ragazze si univano a noi e divenne necessario uno nuovo spazio. L'arcivescovo Perir ci prestò il denaro per acquistare una casa più grande. Era il 1954 e qui a Calcutta c'erano morti e moribondi in ogni angolo di strada e fu allora che aprii il centro per aiutare i poveri a morire con dignità. Spesso morivano anche donne, che lasciavano bambini e così fu necessario aprire la Casa per i Bambini. Divenne il Paradiso in terra per tutti i bambini che non avevano più nemmeno una casa.

(VELI LUNGI BIANCHI)

CANZONE 5: La Fede è un dono di Dio. Negli occhi di ogni bambino possiamo vedere Dio. I bambini non nati sono tra i poveri dei poveri i più poveri. Il Paradiso sarà un giorno la nostra casa, deve essere un bel posto. Per me morire vuol dire tornare a casa. Non è la fine, no, non è la fine, ma l'inizio, l'inizio dell'Eternità.

(Sulla fine musica canzone 5)

(Voce Madre Teresa fuori campo): Fu nel 1957 che fondammo la Città della Pace, lo Shanti Nagar, per i trentamila lebbrosi di Calcutta. Erano stati cacciati dalle loro case, abbandonati dal governo che aveva chiuso anche l'ospedale e poi aprimmo numerose cliniche nei punti principali della città e due anni dopo la nostra opera cominciò a diffondersi fuori da Calcutta. Si aprì un centro a Delhi e l'anno successivo due nella zona centrale dell'India e poi ancora nel Bengala. Nel 1962 erano centodiciannove le sorelle indiane che avevamo risposto alla chiamata per servire i più poveri tra i poveri con le Missionarie della carità.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Vocal 1: Fummo mandate in molti centri fuori Calcutta. In quegli anni Madre Teresa si recò prima in America del Nord, poi in Inghilterra, in Germania e dovunque si recava la sua popolarità cresceva.

Vocal 2: Riusciva ad ottenere grandi donazioni e rispondeva a tutti con un semplice sorriso. L'ultima tappa di quel suo primo viaggio fu Roma. Voleva ottenere un riconoscimento pontificio; solo così si sarebbero potuto distaccare dal Vescovo di Calcutta e ricevere i passaporti per viaggiare in tutto il mondo più liberamente.

Vocal 3: Contemporaneamente un gruppo di uomini ed un sacerdote cominciarono lo stesso tipo di attività misericordiose e siccome Madre Teresa non poteva presiedere una congregazione anche

maschile si istituì l'ordine dei Fratelli Missionari della Carità. Nel giro di pochissimo tempo il reparto maschile riuscì ad aprire altre quaranta case in tutto il mondo. L'Amore correva.

TRACCIA 8

(LUCETTE AZZURRE)

CANZONE 6: Amare senza aspettative Amare anche se fa male Dio ama chi dona con gioia. L'Amore vero è amare senza condizioni L'Amore vero è sempre condiviso ed ogni gesto d'amore è una preghiera. Devi dare ciò che ti costa qualcosa. La gioia è amore, la gioia è preghiera la gioia è forza, Dio ama con gioia. Se tu dai con gioia, dai sempre di più un cuore allegro è un cuore d'amore.
2 CANDELE ACCESE AVANTI BEA SARA

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Vocal 1: Quando le fu concesso il riconoscimento pontificio?

Vocal 2: Nel febbraio del '65.

Vocal 3: Subito aprì una casa fuori dall'India. A Cocorote...

Vocal 1: Sì, in Venezuela. Lì, ripulì un vecchio hotel in rovina, infestato dai serpenti e subito cominciò ad insegnare ai bambini e ad educare la popolazione.

Vocal 2: E dopo pochi anni erano già dieci i nostri centri.

Vocal 3: Poi la invitò Papa Paolo VI e le chiese di aprire anche un centro a Roma, per i poveri delle borgate e nello stesso anno riorganizzammo dei vecchi edifici in Tanzania trasformandoli in ospedali, scuole materne, ricoveri per anziani. Mentre le Missionarie della carità diffondevano il loro messaggio in tutto il mondo crebbe una organizzazione di collaboratori laici e così Madre Teresa fondò i Collaboratori Malati e Sofferenti che a causa della loro impossibilità di essere operativi nelle missioni avevano il compito di tenere la corrispondenza delle Missionarie e di preghiera.

Vocal 1: Nell'85 avevamo già raggiunto 2.600 membri in tutto il mondo. Per Madre Teresa ognuno aveva un ruolo importante: anche se sono incapaci di agire come persone, la loro sofferenza e le loro preghiere aiutano già tantissimo.

TRACCIA 9

(Inizio musica canzone 7)

(Voce Madre Teresa fuori campo): Il lavoro nei ghetti è tremendo ed io ho bisogno di aiutanti, ma ho anche bisogno di anime come le vostre per pregare e soffrire per il lavoro.

(FIORI AZZURRI)

CANZONE 7: Anche se non potrò parlare ad ognuno di voi, pregherò per te. A voi va la più profonda gratitudine per l'aiuto che ci date nel servire i poveri. Le vostre sofferenze accettate per amore di Gesù sono la fonte di molte Grazie.

TRACCIA 10

POESIA 2 Non cercate Gesù in terre lontane: Lui non è là E' vicino a voi E' con voi Basta che teniate il lume acceso e lo vedrete sempre Continuate a riempire il lume con piccole gocce d'amore e vedrete quanto è dolce il Dio che amate.

2 LEGGIO ACCESO A SINISTRA

TRACCIA 11

(Voce Madre Teresa fuori campo): Fu nel settembre del 1969 che aprii un centro in Australia e nel 1971 aprii un convento nella zona sud del Bronx. La nostra severa povertà è la nostra salvezza. Noi non dobbiamo iniziare a servire i poveri e poi, piano piano, finire a servire i ricchi, come è successo nella storia di altri ordini religiosi. Per poter comprendere e aiutare coloro che non hanno niente, dobbiamo vivere come loro. La differenza sta nel fatto che loro sono poveri per forza di cose, noi per scelta.

CANZONE 8: Conducimi dalla morte alla vita dalla menzogna alla verità. Conducimi dalla disperazione alla speranza dalla paura alla verità. Conducimi dall'odio all'Amore dalla guerra alla pace. Fa' che la pace riempi i nostri cuori il nostro mondo il nostro Universo. Pace, Pace, Pace.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

2 CANDELE ACCESE DAVANTI FEDERICA MARIANA

Vocal 1: ricordate quella volta che chiesi a Madre Teresa che volevo confessarmi... le raccontai che per strada avevo visto un mendicante, che avrei voluto aiutarlo ma puzzava in una maniera impressionante...

Vocal 2: e lei ti rispose che la ripugnanza era una cosa umana ma se riusciamo a vedere Gesù in quella maschera dolorosa saremo diventati santi. Anche a lei era successo, quando aveva sentito la prima volta l'odore di una donna che era stata divorata dai topi, aveva visto il suo viso, le sue gambe ed aveva provato desiderio di fuggire... ma se l'avesse fatto non sarebbe potuta essere una Missionaria della Carità. Era tornata indietro, l'aveva fatta alzare e l'aveva portata all'ospedale locale; diceva che se non l'avesse fatto, la Congregazione sarebbe morta... Ma adesso basta parlare, è l'ora della preghiera

TRACCIA 12

(Voce Madre Teresa fuori campo): C'è una dolcissima preghiera, scritta da San Francesco d'Assisi, che recito ogni giorno...

CANZONE 9: San Francesco. Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore. Dove è offesa, ch'io porti il Perdono. Dove è discordia, ch'io porti l'Unione. Dove è il dubbio, ch'io porti la Fede. Dove è l'errore, ch'io porti la Verità. Dove è disperazione ch'io porti la Speranza. Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce. Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia. O Signore, fa' ch'io non cerchi tanto di esser consolato, quanto di consolare. Di essere compreso, quanto di comprendere. Di essere amato, quanto di amare. Perchè solo donando si riceve. Solo nella dimenticanza di sé si ritrova se stessi. Solo perdonando si è perdonati.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

3 LEGGIO ACCESO

Vocal 1: Nel 1971 Madre Teresa compì 61 anni. In quell'anno aumentò freneticamente la sua attività, recandosi nel Bangladesh, devastato dalla guerra e con migliaia di persone che morivano di fame. Fondò altri quattro centri. Il mondo cominciava a guardare Madre Teresa. Regolarmente i giornali parlavano di lei e della sua opera. Presenziava conferenze, in giro per il mondo e raccoglieva premi ma soprattutto fondi che mandava alle sue case per i poveri. Negli anni seguenti furono aperte case a Mexico City..

Vocal 2: in Guatemala

Vocal 3: ad Haiti,

Vocal 4: a Panama,

Vocal 5: nell'Honduras,

Vocal 6: nel Medio Oriente,

Vocal 7: nello Yemen,

Vocal 1: Ma non tutto andava sempre per il verso giusto. La casa fondata in Irlanda fu fatta chiudere, alcuni membri lasciarono l'ordine criticandolo, ma Madre Teresa commentava semplicemente:

TRACCIA 13

(Voce Madre Teresa fuori campo): Siamo sempre degli esseri umani, con i nostri alti e bassi. Io non sto cercando di cambiare nulla. Qualcuno mi ha detto che non contribuisco ad educare i poveri a uscire dal circolo vizioso della povertà, che sbaglio a dargli il pesce da mangiare e non gli insegno a pescare con una lenza. Io gli ho risposto che i "Poveri frammenti di umanità" con i quali veniamo in contatto, sono troppo bisognosi e malati per imparare a pescare; quando li avremo resi almeno autosufficienti ci sarà qualcuno che insegnerà loro a pescare.

(FOGLIE VERDI)

CANZONE 10: Io non sto cercando di cambiare nulla siamo tutti degli esseri umani con i nostri alti e bassi con i nostri perchè. Ma ogni vita che io salvo è sacra. Ma il mondo cominciava ad osservarci sono le opere buone che fanno una catena d'amore intorno al mondo. Ed ogni vita che salviamo è sacra.

3 CANDELE ACCESE AVANTI NATASCIA FILOMENA MARIANA

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Monologo vocal 2

Vocal 2: Ricordo quando volevo seguire Madre Teresa, in India, ad aiutare i poveri e i bisognosi e lei mi chiese quanti anni avevo, con chi vivevo... io le dissi che vivevo con 2 fratelli più piccoli e con mia madre, perché mio padre era andato via tanti anni fa, e che mia madre aiutava per le pulizie.

E lei mi rispose: "non credi che la tua India sia in casa tua. La pace nel mondo comincia in casa tua. E' facile amare le persone lontane, molto facile pensare alla gente che muore di fame in India. Ma

prima devi vedere se regna l'amore in casa tua e in quella del tuo vicino e nella strada dove abiti, nella città in cui vivi, e solo dopo... guarda fuori. Se avrai occhi per vedere, troverai Calcutta in tutto il mondo".

TRACCIA 14

INIZIO COREOGRAFIA

POESIA 3: Noi siamo come gli alberi e possiamo scegliere se essere L'albero **dell'autodistruzione** dove nelle radici cresce : timore, insicurezza, rancore, gelosia, sfiducia, ostilità, senso di colpa, autocommiserazione.

E nei rami vi è vuoto, alienazione, apatia, conflitti interpersonali, crimine, dipendenza, alcolismo, tossicodipendenza .

Ma possiamo scegliere ciò che Dio ci ha indicato fin dalla genesi del mondo l'albero della **autorealizzazione** dove nelle radici cresce: Carità, amicizia, perdono, amore, gratitudine gentilezza calore fiducia. E nei rami c'è risolutezza, salute, gioia, automotivazione, soddisfazione, accettazione realizzazione creatività .

(FOGLIE VERDI E GIALLE)

CANZONE 11: Trova il tempo di pensare. Trova il tempo di pregare. Trova il tempo di ridere. E' la musica dell'anima. Trova il tempo per giocare. Trova il tempo per amare ed essere amato. Trova il tempo di dare. E' l'eterna giovinezza. E' un grande privilegio è un dono di Dio. La giornata è troppo corta per essere egoisti. Trova il tempo di leggere e di essere un amico. Trova il tempo di lavorare. Trova il tempo per sognare. Trova il tempo per vivere. E' la fonte della saggezza. E' la strada della felicità. E' il prezzo del successo.

(Voce Madre Teresa fuori campo): Trova il tempo di pensare. Trova il tempo di pregare. Trova il tempo di ridere. E' la musica dell'anima. Trova il tempo per giocare. Trova il tempo per amare ed essere amato. Trova il tempo di dare. E' l'eterna giovinezza.

Alcune volte mi sento piuttosto triste perchè riusciamo a fare così poco. Molte persone ci lodano per le nostre azioni ma in effetti ciò che facciamo è solo una goccia d'acqua nell'oceano. E' troppo poco rispetto all'immensità della sofferenza umana.

(FERMARE IL CD - RECITATO)

Vocal 1: Nel febbraio del 1979 la commissione del Premio Nobel cominciò ad esaminare le candidature per l'assegnazione del premio della pace.

Vocal 2: In ottobre a Madre Teresa fu comunicato che aveva vinto il Premio Nobel per la Pace...

Vocal 3:...e il 9 dicembre una folla imponente salutò il suo arrivo ad Oslo.

Vocal 4: Alla cerimonia di premiazione disse: “Io non sono degna del premio. Non lo voglio per me. Ma con questo riconoscimento il popolo norvegese ammette l’esistenza dei poveri. E’ nel loro nome che io sono venuta”.

Vocal 5: Dopo la cerimonia, al rinfresco, accettò soltanto un poco d’acqua e per la prima volta, nella storia del Nobel, per volere di Madre Teresa, fu cancellato il tradizionale banchetto e l’intera somma di 6.000 dollari, stanziati per la cena, le furono dati per aiutare i poveri.

TRACCIA 15

(Voce Madre Teresa fuori campo): Per me stare vicino a un hindu moribondo a Kalighat o ricevere un applauso dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite è la stessa cosa. Sono sempre stata pronta a portare aiuto, ad amare, a combattere la disperazione con la luce della speranza. Molti ritengono che io sia l’anello di congiunzione fra Dio e il mondo. Tutti mi definiscono una persona meravigliosa, anche coloro che non approvano i miei metodi, ma io sono una donna semplice, di origini molto umili ed ho salvato migliaia di vite umane.

CANZONE 12: Una visione ti ha guidato per sentieri fangosi una forza, una forza divina ha mosso i tuoi passi. Una serenità profonda ti cantava nel cuore un sogno luminoso ti ha attraversato lo sguardo e candide parole sono volate fra i poveri più poveri del mondo. E il vento soffierà ancora nelle vele d’amore Il sole asciugherà le lacrime sofferenti Le mani stringeranno mani tremolanti ed il cuore sarà pieno per sciogliere la sete dei poveri più poveri del mondo.

(Voce Madre Teresa fuori campo): Non è tanto cosa noi facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Per Dio niente è poco. Il momento che dedichiamo a Dio diventa infinito.

TRACCIA 16

*POESIA 4: per finire io ho soltanto un messaggio di pace quello di amarvi gli uni gli altri come Dio ama ognuno di voi. Gesù è venuto per portarci la buona novella che Dio ci ama, e desidera che noi ci amiamo l’un l’altro. E quando verrà il tempo di morire per tornare nuovamente a casa, da Dio, Egli ci dirà: “Venite, e prendete il Regno preparato per voi, poiché avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, ero malato e mi avete visitato. Quanto avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l’avete fatto a me.
Dio vi benedica*

SULLA MUSICA INDIANA TOGLIERE OGGETTI DAL PALCOSCENICO. RIENTRO PER I RINGRAZIAMENTI SUL BRANO CONDUCIMI.